

IL VIVERE PER ME...È ADORARE TE

Suor Gabriella Gomba

G. Nel nome del Padre...

Canto di esposizione

G. Siamo qui davanti a te, o Signore, per portare tutto quello che siamo. Ti preghiamo, entra nella nostra vita e renderci luce, testimoni del tuo amore e della tua misericordia.

Invochiamo insieme il dono dello Spirito Santo.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,

dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Pausa di silenzio

G. Ci poniamo in ascolto della Parola di Dio

L. Dal Vangelo secondo Luca 10,38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Pausa di silenzio

Per la riflessione personale:

L'episodio vede come protagoniste due donne, Marta e Maria. Con le sue parole Gesù vuole riportare la nostra attenzione a ciò di cui c'è bisogno, cioè all'ascolto profondo e interiore di Dio. Solo con questa apertura si può vivere nel mondo e nelle cose senza esserne assorbiti e dispersi. La parola di Gesù non ci toglie dai problemi, ma ce li fa vivere in modo diverso, sotto un'altra luce.

G. Il Santo Curato d'Ars, di cui in questo anno sacerdotale facciamo memoria, ci mostra attraverso una semplice esperienza personale, come tutte le persone possano mettersi in profondo ascolto di Dio.

L. Un parrocchiano, umile contadino d'Ars, trascorrevva un'ora al giorno davanti al Tabernacolo. Il Santo Curato ne restò molto colpito e gli chiese: «Che fai e che dici a Gesù nel tanto tempo che trascorri con lui?». «Nulla» rispose «semplicemente io guardo lui e lui guarda me, e siamo ambedue felici».

Pausa di riflessione

G. Preghiamo o cantiamo insieme

Quando guardo alla tua Santità.
Quando ammiro il tuo gran splendor.
La tua luce mi circonda
e le ombre svaniscono.
Quale gioia contemplare il tuo cuore
esaltare il tuo amor.
La tua luce mi circonda
e le ombre svaniscono.
Io ti adoro, io ti adoro
il vivere per me è adorare te.

G. Ci sono tante espressioni di madre
Geltrude che ci fanno capire l'importanza
dello stare davanti a Dio.

L. Oh! Che piacere che felicità il vivere
sempre alla tua amata presenza!!

L. Tieniti d'acconto, e nutri l'anima tua di
orazione, di presenza di Dio; abituati a vivere
faccia a faccia col diletto dell'anima tua,
offrendo a lui tutte le tue opere, i tuoi
patimenti di anima e di corpo. Appoggiata a
lui sta tranquilla e vivi in pace, sempre di lieto
umore, paziente, rassegnata ai suoi santi
voleri.

L. Le occupazioni nostre non ci distruggano
né ci distolgano mai un minuto dall'amata sua
presenza e la nostra giornata sia proprio 24
ore di quel Una cosa sola è necessaria.

Pausa di silenzio

Canto

G. Il nostro ascolto ora si fa preghiera di
intercessione per noi e per il mondo intero.
Ad ogni invocazione rispondiamo: Ascoltaci
o Signore.

L. Gesù, che nell'Eucaristia sei presenza viva,
fa' che ciascuno di noi riscopra la grandezza
dell'adorazione e la gioia di stare in ginocchio
davanti a te. Preghiamo.

L. Cristo, unico e sommo Sacerdote, che hai
affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa'
che essi esprimano nella vita la tua
sollecitudine per le anime. Preghiamo.

L. Signore Gesù, presente nell'Eucaristia,
rendici capaci di essere attenti a coloro che ci
sono vicini; delicati, premurosi e solleciti nel
servirli. Preghiamo.

..... (preghiere spontanee)

G. Ed ora, animati dalla stessa fede e dal
medesimo amore, cantiamo insieme il Padre
Nostro

G. In questo anno, dedicato ai sacerdoti,
offriamo in modo particolare la nostra
preghiera:

Signore Gesù, che in san Giovanni Maria
Vianney hai voluto donare alla Chiesa una
toccante immagine della tua carità pastorale,
fa' che, in sua compagnia e sorretti dal suo
esempio, viviamo in pienezza questo Anno
Sacerdotale.

Fa' che, sostando come lui davanti
all'Eucaristia, possiamo imparare quanto sia
semplice e quotidiana la tua parola che ci
ammaestra; tenero l'amore con cui accogli i
peccatori pentiti; consolante l'abbandono
confidente alla tua Madre Immacolata.

Fa', o Signore Gesù, che, per intercessione del
Santo Curato d'Ars, le famiglie cristiane
divengano «piccole chiese», in cui tutte le
vocazioni e tutti i carismi, donati dal tuo
Santo Spirito, possano essere accolti e
valorizzati.

Concedici, Signore Gesù, di poter ripetere con
lo stesso ardore del santo Curato le parole con
cui egli soleva rivolgersi a te: «Ti amo, o mio
Dio, e il mio solo desiderio è di amarti fino
all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o
Dio infinitamente amabile, e preferisco
morire amandoti piuttosto che vivere un solo
istante senza amarti. Ti amo, Signore, e
l'unica grazia che ti chiedo è di amarti
eternamente. Mio Dio, se la mia lingua non
può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio
che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante
volte respiro. Ti amo, o mio divino Salvatore,
perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni
quaggiù crocifisso con te. Mio Dio, fammi la
grazia di morire amandoti e sapendo che ti
amo». Amen.

Canto e benedizione eucaristica